



2025

RAPPORTO SULLA POVERTÀ

Ascoltare Gesù nel fratello

Con il
contributo
dell'

8x
mille
CHIESA CATTOLICA



ASCOLTARE GESÙ NEL FRATELLO

Rapporto sulla povertà dati dell'annualità 2024



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente Report non ha la pretesa di descrivere la povertà e l'esclusione sociale presente sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia, ma soltanto la povertà e la marginalità sociale incontrata dalla rete dei Centri di Ascolto e di Distribuzione della Caritas (CdA e CdD) presenti sul territorio della Diocesi. Il Report, dopo una breve disamina della situazione nazionale, si concentrerà ad analizzare il disagio economico e sociale incontrato dai CdA e CdD della Diocesi ponendo attenzione non solo ai dati anagrafici (genere, nazionalità, età, condizione familiare e abitativa), ma anche alle problematiche che stanno vivendo coloro che si rivolgono a questi servizi e, per finire, di quali sostegni hanno potuto beneficiare.

La raccolta dei dati esaminati in questa relazione è stata effettuata per il Centro di Ascolto diocesano tramite il data base Ospoweb di Caritas Italiana, che raccoglie molteplici informazioni riguardo alla situazione socio-anagrafica degli utenti, al loro quadro problematico (suddiviso fra aree problematiche e problematiche specifiche afferenti a ciascuna area), alle richieste avanzate ai CdA, e alle risposte che i centri sono riusciti ad attivare. Il rilevamento dei dati dei CdA e CdD parrocchiali è stato effettuato tramite un questionario inviato a tutte le Caritas parrocchiali presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia. Il questionario non solo rileva il numero delle persone che hanno avuto accesso alla rete Caritas diocesana suddiviso tra italiani, stranieri e tra maschi e femmine, ma anche la composizione del nucleo familiare (persone che vivono in nucleo con partner, con o senza figli, o sole, o con altre persone parenti, oppure con persone non parenti), la fascia di età di appartenenza, la tipologia di problematiche che hanno spinto tali persone a rivolgersi alla rete della Caritas sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia (ad esempio economiche, occupazionali, familiari, abitative o di salute) ed infine le prestazioni che sono state erogate (ascolto, accompagnamento/orientamento, erogazioni di beni alimentari o vestiario, concessione di sussidi, oppure accoglienza abitativa).

SCENARIO NAZIONALE

L'annualità 2024 come quella precedente conferma un rallentamento della crescita economica in Italia: nel 2023 la crescita del PIL è stata dello 0,9% mentre si è attestata allo 0,7% nel 2024.¹ A dicembre 2024 il tasso di disoccupazione è del 6,2%, era del 7,2% nello stesso mese del 2023 mentre nell'ultimo mese del 2024 il tasso di occupazione si attestava a 62,3% a dicembre 2023 era del 61,9%.²

Per quanto concerne la povertà assoluta sempre l'ISTAT rileva che nel 2023 l'8,4% delle famiglie si trova in una situazione economica di povertà assoluta, praticamente stabile rispetto al 2022 quando era dell'8,3%; lo stesso Istituto evidenzia che l'incidenza della povertà assoluta sulla popolazione, è rimasta stabile al 9,7%.³ In un'analisi longitudinale dal 2014 al 2023 si può evidenziare una crescita ininterrotta della povertà assoluta in Italia: le famiglie povere crescono dal 6,2% nel 2014 all'8,4% del 2023. Le persone povere in Italia crescono nello stesso periodo dal 6,9% al 9,7%.⁴

L'Istituto di Statistica Nazionale rileva che l'incidenza del rischio di povertà ed esclusione sociale cresce di quasi 3 punti percentuali tra le annualità 2024 e 2023 per le famiglie con 5 componenti (33,5% nel 2024 e 30,7% nel 2023) e per le famiglie monogenitoriali (32,1% nel 2024 mentre era del 29,2% l'anno precedente).⁵

Per quanto concerne il fenomeno dei *'working poors'* l'ISTAT stima che un quinto del totale dei lavoratori hanno percepito nel 2023 un reddito inferiore al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto da lavoro. Il rischio di percepire un reddito da lavoro basso è più alto tra le donne ed è pari al 26,6% e si attesta al del 29,5% tra gli under 35.⁶

LA RETE DEI CENTRI DI ASCOLTO E DI DISTRIBUZIONE DELLA CARITAS SUL TERRITORIO DELL'ARCIDIOCESI DI GORIZIA

Sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia ci sono 17 Centri di Ascolto e di Distribuzione diffusi in tutti i decanati che compongono la Diocesi. Oltre ai CdA e CdD parrocchiale, presso la sede operativa della Caritas diocesana è attivo un Centro di Ascolto diocesano che funge anche da CdA di secondo livello a sostegno dei CdA e CdD parrocchiali. Questa rete di 18 punti di ascolto e di distribuzione offre 41 ore alla settimana di apertura al pubblico grazie all'impegno di 102 volontari e di un operatore professionale che svolge il ruolo di coordinatore della rete.

ICdAeiCdDdellaCaritasoffronoascolto,accompagnamento,orientamento

1 ISTAT Nota sull'andamento dell'economia italiana - Gennaio - febbraio 2025

2 ISTAT Dicembre 2024 OCCUPATI E DISOCCUPATI - Dati provvisori e Dicembre 2023 OCCUPATI E DISOCCUPATI - Dati provvisori 2024

3 ISTAT - Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà | Anno 2023 - 17 ottobre 2024

4 Caritas Italiana "Fili d'erba nelle crepe - Risposte di speranza - 12 novembre 2024

5 ISTAT - Condizioni di vita e reddito delle famiglie - anni 2023-2024 - 26 marzo 2025

6 Ibidem

e sostegno concreto a tutti coloro che si trovano in povertà economica ed esclusione sociale. I nodi di questa rete sono punti di riferimento importanti per tutti coloro che si trovano, per diverse vicissitudini della vita, ai margini della nostra società. Chi si trova in povertà economica ed esclusione sociale molto spesso infatti prova la sensazione di dover navigare nell'oscurità totale e non avere degli appigli per potersi rialzare da dove è caduto. I Centri di Ascolto diventano dei lumi di speranza che possono rischiarare la via da percorrere per poter rialzarsi e tornare a sperare in sé stessi, nella propria comunità di riferimento e nel futuro.⁷

Un compito essenziale svolto dai CdA e i CdD della Caritas è proprio quello di creare rete con tutte le risorse presenti nelle comunità: i Servizi Sociali e Sanitari, le organizzazioni del Terzo Settore, ma anche con le comunità cristiane e le reti informali, quali ad esempio i familiari, parenti, amici e vicini.⁸

LA POVERTÀ INCONTRATA DALLA RETE DEI CENTRI DI ASCOLTO E DI DISTRIBUZIONE

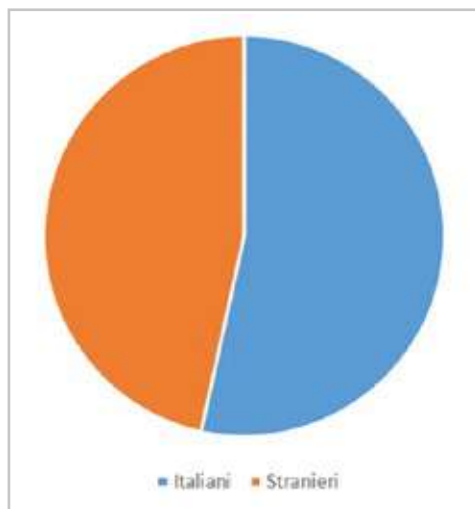
I Centri di Ascolto e di Distribuzione della Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia nel 2024 hanno incontrato 838 famiglie pari a 1.958 persone. Si è rilevato quindi un incremento rispetto all'annualità precedente quando si sono rivolti 688 nuclei familiari pari a 1.612 persone. La maggioranza dei nuclei familiari che si sono rivolti alla rete dei CdA e CdD Caritas è rappresentato dai cittadini italiani: si tratta di 448 famiglie pari al 53,46% del totale. Mentre i restanti 390 nuclei familiari (pari al 46,54%) hanno una cittadinanza straniera (cfr. graf. 1). La prevalenza della componente italiana, tra coloro che bussano alle porte dei CdA e dei CdD, è stata rilevata anche negli anni precedenti. Bisogna evidenziare che nel periodo post-pandemico la percentuale degli italiani tra gli utenti dei CdA e CdD era maggiore e nel 2022 aveva raggiunto il 57,4%.

Tra gli anni 2023 e 2024 si è registrato invece un incremento in termini percentuali della componente maschile tra coloro che accedono ai CdA e CdD: se nel 2023 si attesta al 50,58% invece nel 2024 è stato del 53,10% (cfr. graf. 2). Tra le due ultime annualità, infatti, si è riscontrata anche una crescita maggiore in termini assoluti della componente maschile tra gli utenti: il numero degli uomini infatti è cresciuto di 98 persone, mentre il numero delle donne ha registrato un aumento di soltanto 54 unità.

Negli anni della pandemia la rete Caritas sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia aveva rilevato un incremento della percentuale di donne che si erano rivolte agli sportelli di ascolto e distribuzione della Caritas, mentre dall'anno 2023 si è registrato una crescita della componente maschile. Questo andamento è divenuto più rilevante nell'ultima annualità.

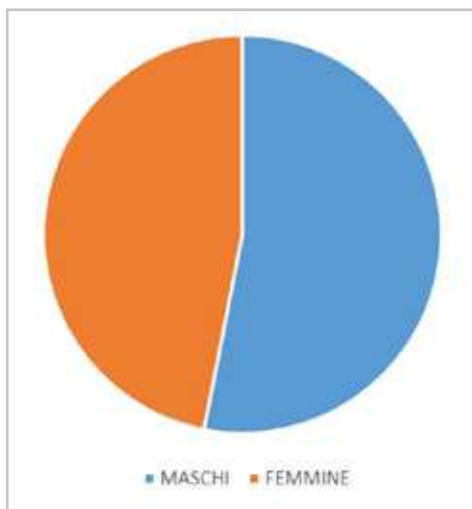
7 Caritas Italiana - Vademecum Centri di Ascolto » 1: Identità e valori di riferimento dei Centri di Ascolto Caritas

8 Ibidem



GRAF. 1 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione fra italiani e stranieri nell'anno 2024 – valori relativi.

Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2025



GRAF. 2 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione fra maschi e femmine nell'anno 2024– valori relativi.

Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2025

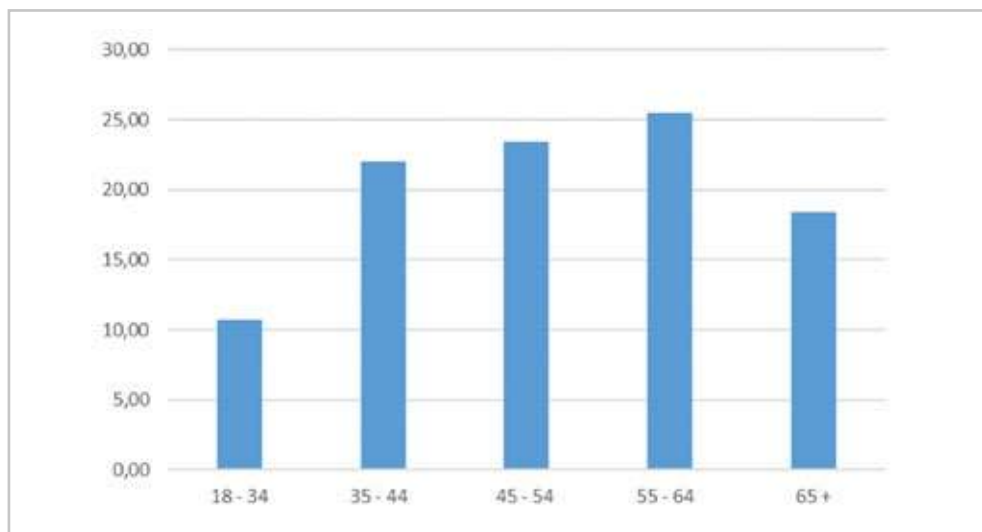
Per quanto concerne l'analisi delle classi di età si può evidenziare che gli under 45 anni rappresentano circa un terzo delle persone che si rivolgono ai CdA e CdD della Caritas sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia (più precisamente il 32,7%) dato in leggero aumento rispetto al 2023 (quando la percentuale si assisteva al 29,73%). La percentuale delle persone under 45 che si rivolgevano ai CdA e ai CdD presenti sul territorio diocesano nel periodo antecedente alla pandemia era circa il 20% del totale.

La fascia di età tra i 45 e i 55 anni invece rappresenta circa la metà di coloro che accedono ai Centri di Ascolto e di Distribuzione. Erano il 52,06% nel 2023, mentre sono diminuiti al 48,92% nel 2024. Nel periodo pre-pandemico la percentuale delle persone over 45 e under 65 che si rivolgevano ai punti di ascolto e di distribuzione della Caritas era invece superiore al 60%.

Le persone over 45 e under 65 rimangono una componente rilevante tra gli utenti dei CdA e dei CdD della Diocesi di Gorizia. Nel 2023 l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse delle Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia ha svolto una ricerca qualitativa per rilevare le cause che stanno alla base delle povertà delle persone over 50. La ricerca ha raccolto tramite interviste approfondite le storie di vita di alcune persone con più di 50 anni, che si sono rivolte ai Centri di Ascolto Caritas presenti sul territorio regionale, ma anche il punto di vista dei Servizi Socio-Sanitari e del Terzo settore tramite

lo strumento dei focus group. La ricerca si è conclusa evidenziando la multidimensionalità del disagio delle persone over 50. La ricerca ha fatto emergere la bassa qualificazione professionale e la scarsa scolarizzazione di queste persone che hanno comportato una carriera lavorativa dove ci sono solamente esperienze lavorative stagionali e precarie. Nelle storie di vita delle persone over 50 che si rivolgono ai Centri di Ascolto della Caritas in Friuli Venezia Giulia si riscontrano anche altre problematiche che riguardano, ad esempio, la salute e l'ambito delle relazioni familiari. Per quanto riguarda la povertà delle donne over 50 bisogna sottolineare anche l'impossibilità di armonizzare il tempo da dedicare alla professione lavorativa e quello da riservare alla cura dei propri genitori e parenti, ormai divenuti grandi anziani, che si trovano con malattie fortemente invalidanti.⁹

Per concludere la descrizione delle diverse classi di età bisogna rilevare che coloro che hanno un'età superiore ai 65 anni rappresentano il 18,4%, in linea con il dato rilevato nell'anno 2023.



GRAF. 3 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per classi di età – nell'anno 2024 – valori relativi.

Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2025

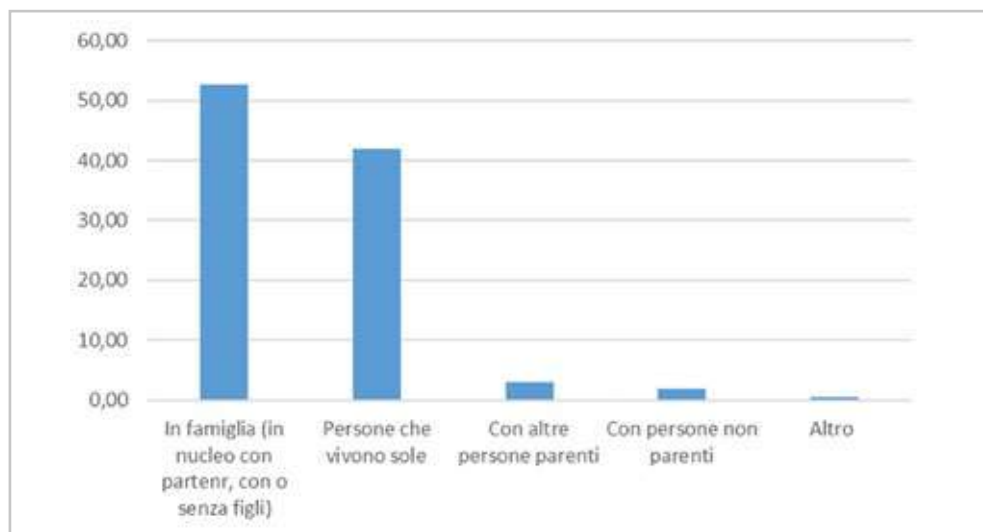
Tra le persone che si rivolgono ai CdA e CdD della Caritas presenti sul territorio della Diocesi di Gorizia 1 persona su 2 (pari al 52,69%) vive in un nucleo composta da più familiari. Per la maggioranza si tratta di famiglie composte da genitori con figli a carico. In altre parole la maggior parte

delle persone che cercano aiuto alla Caritas hanno il volto di un padre o di una madre con figli minori a carico. Questa percentuale è rimasta praticamente invariata rispetto all'annualità 2023 quando si attestava al 53,68%.

La povertà assoluta in Italia è più diffusa proprio tra le famiglie con più figli a carico. L'ISTAT infatti nel suo annuale report sulla povertà in Italia rileva che l'8,4% delle famiglie italiane vive in povertà assoluta. Questa percentuale è del 6,6% nei nuclei con soltanto un figlio a carico e sale all'11,6% tra chi ha 2 figli.¹⁰

Il 41,92% delle persone che accedono ai CdA e CdD invece vive solo. Questa percentuale ha registrato un lieve aumento rispetto all'annualità precedente quando si attestava al 39,12%. Tra le persone che vivono sole e si rivolgono alla rete Caritas è frequente trovare coloro che vivono l'esperienza dell'emarginazione ed esclusione sociale legata in molti casi anche a sofferenze psichiche o a dipendenza da alcool oppure da sostanze.

Per concludere il 5,38% degli utenti dei CdA e CdD Caritas presenti sul territorio diocesano vive con amici, conoscenti o lontani parenti. Per la maggioranza di queste persone la povertà economica e la mancanza di reti familiari costringe loro a condividere la propria dimora con parenti, diversi dai familiari, amici o conoscenti.



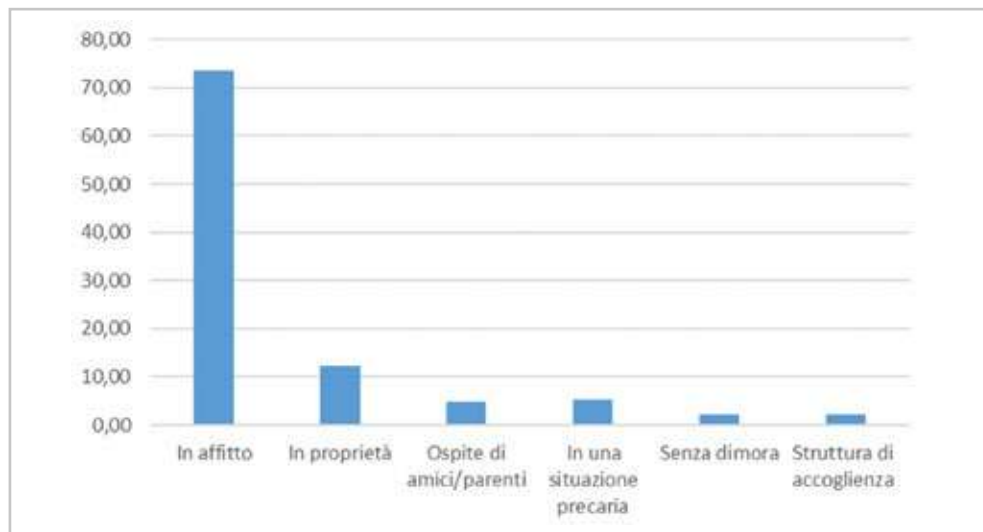
GRAF. 4 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione tra condizione familiare – nell'anno 2024 – valori relativi.

Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2025

¹⁰ Le Statistiche dell'Istat sulla Povertà | anno 2023

Analizzando la condizione abitativa di coloro che si sono rivolti nel 2024 ai CdA e CdD Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia si evidenzia che la maggioranza abita in un alloggio in locazione: si tratta del 75,27% in linea con quelle registrate nelle annualità precedenti (73,55% nel 2023 e 76,7% nel 2022). Per le persone che si rivolgono alla Caritas nella Diocesi di Gorizia sembrerebbe che una delle cause di impoverimento sia proprio dover affrontare canoni di locazione molto spesso non sostenibili rispetto al reddito percepito dal nucleo familiare.

Ricerche e studi hanno evidenziato che l'eccessivo costo dell'abitazione dovuto ai canoni di locazione è un problema non solo italiano, ma mondiale. Nell'Unione Europea, ad esempio, nel 2022 in media il 20% del reddito del nucleo familiare serviva per coprire i costi dell'abitazione. Nello stesso anno se si prendono in considerazione soltanto coloro che sono in povertà relativa (in altre parole le famiglie che hanno un reddito inferiore del 60% del reddito mediano) ben il 38% delle entrate economiche mensili servivano per sostenere il costo della casa. La quota parte del reddito familiare impegnato per coprire i costi dell'abitazione va incrementandosi nel tempo di anno in anno a causa della presenza di stipendi sempre più stagnanti e dell'incremento dei canoni di locazione sul mercato privato.¹¹ Tra coloro che accedono alla rete dei CdA e CdD della Diocesi goriziana ci sono anche persone che hanno una casa di proprietà: sono pari al



GRAF. 5 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per condizione abitativa – nell'anno 2024 – valori relativi

Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2025

13,92% nel 2024. Bisogna evidenziare che la maggioranza di coloro che sono proprietari della propria abitazione, che chiedono aiuto alla Caritas, hanno sottoscritto un mutuo ipotecario e devono ancora onorare le rate del piano di ammortamento. I volontari e gli operatori dei CdA e CdD hanno infine incontrato 80 persone in grave disagio abitativo (pari al 10,99% del totale degli utenti): si tratta di persone senza dimora, o che vivono in situazioni precarie (ad esempio edifici non abitabili, roulotte), o sono ospiti di parenti o amici oppure vivono in strutture di accoglienza. Il Grafico 6 analizza i bisogni rilevati dai volontari e dagli operatori dei CdA e CdD Caritas presenti sul territorio diocesano nell'annualità 2024. Come si evince, ben il 92,96% delle famiglie che si rivolgono alla rete dei CdA e CdD ha un problema economico dovuto all'assenza di reddito o ad un reddito insufficiente a far fronte ai bisogni fondamentali (quali ad esempio abitare, nutrirsi, vestirsi e curarsi). I CdA e CdD Caritas presenti sul territorio della Diocesi di Gorizia sempre più sono percepiti come luoghi di ascolto, accompagnamento e aiuto per coloro che vivono in disagio economico: infatti la percentuale delle persone che vivono in povertà economica tra gli utenti dei Centri di Ascolto e di Distribuzione della Diocesi di Gorizia è cresciuta nell'ultimo anno (era 80,38% nel 2023 e 83,63% nel 2022).

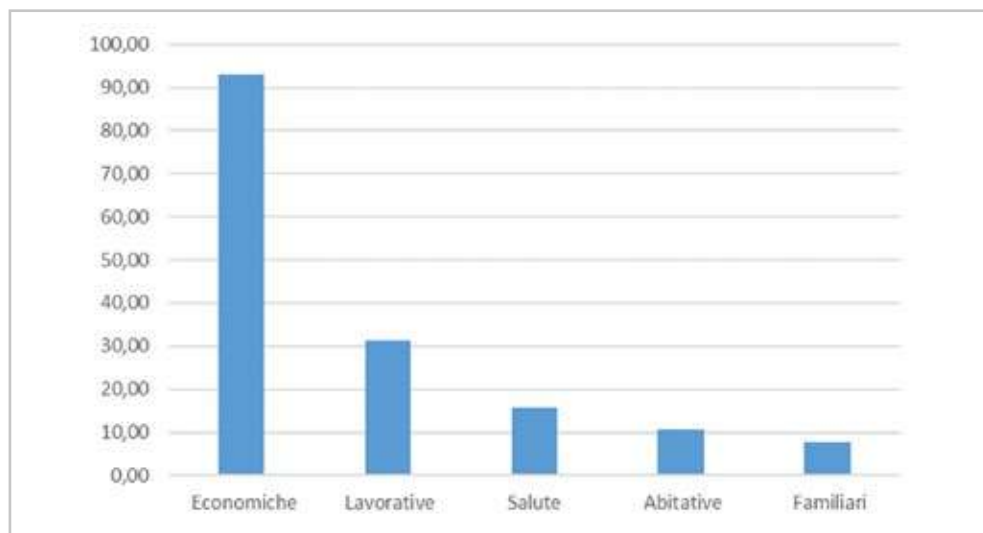
La seconda tipologia di problemi presenti più frequentemente tra coloro che si rivolgono ai CdA e CdD Caritas è collegata alla sfera occupazionale. Nel 2024 più precisamente il 31,15% di coloro che hanno avuto accesso ai CdA e CdD aveva un problema lavorativo. Si tratta per la maggioranza di persone che si trovano disoccupate. Si evidenzia un leggero incremento rispetto all'anno 2023 quando le persone con problematiche occupazionali si attestavano al 28,49%. La percentuale di persone con problemi lavorativi incontrate dai CdA e CdD negli anni successivi alla pandemia erano molto più elevate e risultavano rispettivamente del 36,53% nel 2022 e ben il 38,56% nel 2021.

Da questa analisi risulta evidente che l'occupazione lavorativa purtroppo non è più una garanzia sufficiente per ritenersi immuni dal rischio di scivolare nella povertà. Il report sulla povertà del 2024 di Caritas Italiana evidenzia proprio che in molte situazioni essere occupati non è sufficiente per tutelarsi dal rischio di scivolare nella povertà economica. Nel 2023 lo stesso Report rileva che un quarto delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto della Caritas sul territorio nazionale ha un'occupazione lavorativa con punte del 28,8% nel Nord-Ovest e del 26,1% nel Nord-Est.¹²

Uno studio di Caritas Italiana del 2023 rileva che spesso i *'working poors'* che si rivolgono alla Caritas hanno carriere lavorative *"poco lineari, molto segmentate, piuttosto articolate dal punto di vista delle mansioni svolte e rispetto alle condizioni contrattuali. I vari ambiti di impiego hanno spesso in comune un basso livello di intensità lavorativa e la precarietà"*.

I settori dove operano questi lavoratori poveri sono la cura dei bambini e degli anziani per le donne, mentre l'edilizio, la ristorazione e della vendita ambulante per gli uomini.¹³

Il 15,75% di coloro che si rivolgono ai CdA e CdD presenti sul territorio della Diocesi di Gorizia nel 2024 aveva una problematica legata alla sfera della salute fisica o psicologica. In questa tipologia di problematica si è registrato una lieve crescita rispetto al 2023, quando soltanto l'11,05% degli utenti dei CdA e CdD Caritas della Diocesi di Gorizia aveva una problematica legata alla salute. Per quanto riguarda le problematiche abitative nel 2024 il 10,62% di coloro che si rivolgono ai punti di ascolto e di distribuzione Caritas, avevano una problematica legata all'abitare, registrando così un lieve incremento rispetto al 2023, quando la stessa percentuale era del 8,28%. Si tratta di persone senza dimora, o che vivono in dimore di fortuna, malsane, o sovraffollate, o sono ospiti di parenti o conoscenti, oppure sono accolti in strutture assistenziali. Si è registrata invece una diminuzione in termini percentuali di coloro che hanno una problematica legata alla sfera familiare: sono state 7,64% nel 2024, mentre erano 9,45% nel 2023.



GRAF. 6 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per problematiche – nell’anno 2024 – valori relativi¹⁴.

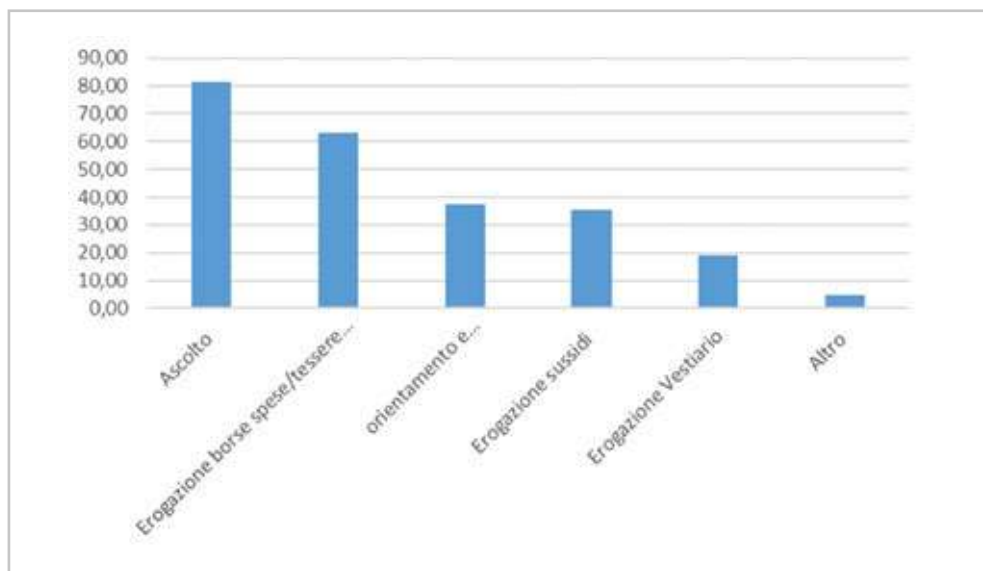
Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2025

¹³ Vera Pellegrino, 2023, “Fuori busta”: i working poor, partecipazione e vissuti, in Caritas Italiana, 2023, Tutto da perdere, Palumbi, Teramo

¹⁴ La somma delle percentuali supera il 100%, perché una persona può presentare più problematiche

Concludiamo l'analisi della povertà ed esclusione sociale, incontrate dalla rete dei Centri di Ascolto e di Distribuzione della Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia nel 2024 prendendo in esame le tipologie di interventi erogati. L'81,62% delle persone che si sono rivolte ai CdA e CdD della Diocesi goriziana hanno ricevuto ascolto. L'ascolto è il mandato specifico che le comunità cristiane conferiscono ai Centri di Ascolto della Caritas. L'ascolto per la Caritas è la prima forma di aiuto. Grazie proprio all'ascolto si riesce a capire quali siano le ragioni che hanno causato la povertà della persona che si è rivolta al Centro di Ascolto. L'ascolto, se è empatico e approfondito, riesce a far comprendere alla persona ascoltata di non essere sola e l'aiuta a mettere un ordine di importanza tra i diversi bisogni che essa si trova ad affrontare. L'ascolto diventa orientamento ed accompagnamento, perché una persona che si trova in povertà ed emarginazione sociale molto spesso perde i punti di riferimento. Per concludere l'ascolto empatico serve anche per far capire alla persona ascoltata che essa non è soltanto una somma di bisogni e problemi, ma è una risorsa preziosa per sé e per la sua comunità di riferimento.¹⁵ Per questo motivo il 37,35% delle persone accolte dai punti di ascolto e di distribuzione ha ottenuto orientamento ed accompagnamento finalizzato a ritrovare la propria autonomia personale. Bisogna sottolineare che la percentuale delle persone che hanno beneficiato di un servizio di accompagnamento e di orientamento è cresciuta rispetto al 2023 quando si attestava al 25,15%.

Per quanto concerne invece l'erogazione di beni materiali di prima necessità si rileva che il 62,89% dei nuclei familiari che si sono rivolti ai CdA e CdD hanno ottenuto la tessera dell'Emporio della Solidarietà. Questa percentuale è in linea con quella registrata nell'annualità precedente, che si attestava al 59,74%. Il 18,85% delle persone che hanno avuto accesso ai punti di ascolto e di distribuzione della Caritas hanno ottenuto l'erogazione di abbigliamento o altri generi di prima necessità per la gestione dell'abitazione (quali ad esempio biancheria per la casa o piccoli utensili domestici). Per quanto concerne questa tipologia di intervento si registra un notevole decremento rispetto all'annualità precedente, quando il 33,28% ha beneficiato della fornitura di vestiario e biancheria per la casa. Il 35,44% dei nuclei familiari che si sono rivolti nel 2024 ai CdA e CdD nell'Arcidiocesi di Gorizia ha ottenuto un sussidio finalizzato a far fronte alle spese indispensabili quali ad esempio il canone di locazione e le utenze domestiche, registrando così un incremento rispetto all'annualità precedente, quando soltanto il 29,15% degli utenti degli sportelli della Caritas presenti sul territorio diocesano ha beneficiato di questo aiuto.



GRAF. 7 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per interventi – nell'anno 2024 – valori relativi¹⁶.

Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2025

RIFLESSIONI FINALI

Tra gli anni 2024 e 2023 si rileva non solo un incremento delle persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto e di Distribuzione della Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia, ma anche una crescita, seppur lieve, delle problematiche rilevate dai volontari e dagli operatori Caritas tra gli utenti. In particolare crescono le percentuali di coloro che hanno problemi nella sfera economica, occupazionale, della salute e abitativa. Il rapporto sulla povertà ed esclusione sociale di Caritas Italiana evidenzia proprio come la povertà incontrata dai Centri di Ascolto in Italia non sia più solamente economica, ma riguardi anche le dimensioni della vita quali l'occupazione lavorativa, l'abitazione, le relazioni familiari e la salute.¹⁷

Il presente report evidenzia la presenza dei *'working poors'* tra coloro che si rivolgono alla rete dei CdA e dei CdD della Diocesi di Gorizia. Si tratta di persone che nonostante abbiano un'occupazione lavorativa si trovano in povertà. Un impiego lavorativo non è più una condizione sufficiente per ritenersi esenti dal rischio di scivolare nella povertà. Un altro elemento importante che risulta dall'analisi della povertà incontrata dai CdA e CdD della Caritas diocesana è che quasi la metà delle persone hanno un'età compresa tra i 45 e i 64 anni. Uno studio condotto dalle Caritas del Friuli

¹⁶ La somma delle percentuali supera il 100%, perché una persona può presentare più problematiche

¹⁷ Caritas Italiana – Fili d'erba nelle crepe – Risposte di speranza – Rapporto sulla povertà ed esclusione sociale 2024

Venezia Giulia su coloro che si rivolgono ai Centri di Ascolto e sono over 50 ha evidenziato che si tratta molto spesso di persone che si trovano a vivere un disagio multidimensionale, dove la scarsa professionalità si lega a problematiche familiari e di salute.¹⁸

La multi-dimensionalità della povertà e dell'esclusione sociale, sempre più diffusa nel territorio della Diocesi di Gorizia, fa sì che chi è nel disagio e nell'emarginazione molto spesso viva la sensazione di navigare nell'oscurità e di non trovare punti di appoggio per risollevarsi. In questo contesto sociale che appare a tinte sempre più scure dobbiamo impegnarci tutti "ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio"¹⁹, come scriveva Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo della Speranza, che si sta vivendo proprio quest'anno. I Centri di Ascolto e di Distribuzione, come le altre opere-segno della Caritas e i diversi servizi e progetti del volontariato e del Privato Sociale, offrono segni concreti e tangibili di speranza in un contesto sociale dove molto spesso le difficoltà e le paure fanno più notizia.

In questo contesto sociale la rete dei Centri di Ascolto della Caritas è uno strumento prezioso per coloro che sperimentano l'angoscia della povertà e dell'esclusione sociale. Tramite l'ascolto empatico, l'accompagnamento e il sostegno i Centri di Ascolto riescono a ridare speranza alle persone che vivono la marginalità sociale aiutandole a trovare fiducia in sé stesse, nella comunità di riferimento e nel futuro. I volontari e gli operatori dei CdA e dei CdD della Caritas diventano un punto di riferimento, un sostegno in cui le persone in povertà ed esclusione sociale possono reggersi per potersi risollevare e poter sporgersi per guardare più lontano oltre e verso il futuro.

18 Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia – Equilibri instabili tra povertà e lavoro – Rapporto sulla povertà 2023

19 Papa Francesco – "Spes non confundit" nr. 10

 0481 525188

 via G.B. Garzarolli, 131 Gorizia

 direzione@caritasgorizia.it

 <http://caritas.chiesago.it/>